ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GUGLIONESI-LICEI

GIOVANIFUORICLASSE

Dicembre

EDIZIONE TERZA N.1

Io non sono un ambientalista, sono un guerriero della Terra. Rimbocchiamoci le maniche! Il mondo non aspetta, non c'è un Pianeta B!

Federica Aprile, 1^ A

Forra di *Fonte Nuova*,Guglionesi

ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO GUGLIONESI-LICEI

Dicembre

EDIZIONE TERZA, N.1

Sommario:

Editoriale	*2*
Storia universale, G. Rodari	*3*
Non c'è un pianeta B	*4*
Studenti contro...studenti pro….iniziative studentesche	*5*
La storia per immagini: 9 novembre 1989, la caduta del muro	*6*
Incontriamo la dirigente scolastica, la prof.ssa Patrizia	*7/8*
Più critici e meno ingenui	*9*
Il vandalismo per le nostre strade...Basta!	*10/11*
2^A in Versi...diVersi	*12/13*
Vita scolastica	*14*
Due passioni per amiche	*15*
Friendzone	*16*
La tradizione a tavola	*17*
Curiosando	*17/18*
Intrattenimento	*19*

Notizie di rilievo:

- Emergenza climatica
- Studenti contro/pro
- La storia per immagini
- Contro il vandalismo
- Autunno in versi
- Intervista alla nostra dirigente
- Il pericolo delle *fake news*
- Svago e intrattenimento

Andreina Russi, 1^A

EDITORIALE

Anno scolastico 2019- 2020: il nostro giornalino scolastico compie tre anni!

Veste editoriale nuova dedicata, per ogni numero in uscita, alla nostra casa: l'ambiente. Non guardiamo lontano, ci soffermiamo a scorgere la natura intorno a noi e così una passeggiata ottobrina, per conoscere le fonti di Guglionesi, diventa un'occasione per meravigliarsi dinanzi ad un faggio maestoso che, un tempo, è stato il custode e il riparo di amori giovanili. E' l'autunno con il sole caldo che all'improvviso squarcia le nuvole e illumina il tappeto di foglie gialle abbandonate lungo il sentiero di Fonte Nuova, un trionfo di colori.

Le nostre stagioni faranno da cornice ai numeri in uscita, ne coglieremo la bellezza con l'auspicio che tutti noi impareremo a guardare con il cuore il paesaggio che ci circonda, perché solo ciò che si ama si custodisce e si protegge.

Dietro le immagini vi sono occhi di ragazzi che frequentano il primo e il secondo anno del Liceo delle Scienze Umane; con entusiasmo e vivacità in poco, pochissimo tempo raccolgono informazioni, scrutano il presente e, spronati, volgono lo sguardo indietro; con impegno scrivono, scelgono aforismi, inventano giochi e interpretano le tendenze. Un grande lavoro si cela dietro ad un modesto risultato che però ci rende orgogliosi perché non è modesto il piglio con cui approvano o disapprovano, si confrontano, si cimentano ad essere giornalisti in erba e questo è per noi docenti la gratificazione più importante.

Abbiamo lasciato diverse rubriche che portiamo avanti dalle scorse edizioni, quali: l'essere contro ogni forma di violenza, profili di uomini e donne che riteniamo importante far conoscere, la promozione del nostro territorio, il racconto delle esperienze insite nel vivere la scuola, l'incuriosirsi del nostro passato e, infine, un po' di leggerezza con il seguire ciò che oggi piace. Una scelta voluta per dare continuità e coerenza a quel progetto pianificato e avviato dalle classi degli anni precedenti che, con altrettanto impegno e dedizione, hanno posto in essere ben sei numeri e ci impegnano per pubblicarne altri.

Infine, un grazie alla nostra dirigente prof.ssa Patrizia Ancora, che ci ha accordato fiducia e accolto la richiesta che vede vincente il piacere della lettura, il toccare le pagine e sentirne il profumo**:** il giornalino *Giovanifuoriclasse* torna su cartaceo in copie limitate distribuite nei diversi plessi scolastici e alle autorità territoriali. Per una più ampia fruizione siamo anche sul sito scolastico. Scuserete eventuali refusi o errori. Buona lettura!

Docenti referenti:

Prof.ssa Antonella Ciocca

Prof.ssa Maria Romano

In principio la Terra era tutta sbagliata,
renderla più abitabile fu una bella faticata.
Per passare i fiumi non c'erano i ponti.
Non c'erano sentieri per salire sui monti.
Ti volevi sedere?
Neanche l'ombra di un panchetto.
Cascavi dal sonno? Non esisteva il letto.
Per non pungerti i piedi, nè scarpe, nè stivali.
Se ci vedevi poco non trovavi gli occhiali.
Per fare una partita non c'erano palloni:
mancava la pentola e il fuoco
per cuocere i maccheroni,
anzi a guardare bene mancava anche la pasta.
Non c'era nulla di niente.
Zero via zero, e basta.
C'erano solo gli uomini, con due braccia per lavorare,
e agli errori più grossi si potè rimediare.
Da correggere, però, ne restano ancora tanti:
rimboccatevi le maniche,
c'è lavoro per tutti quanti!

Storia universale, G. Rodari

GIANNI RODARI, quasi 100 anni insieme!

Nasce il 23 ottobre del 1920 a Omegna e muore il 14 aprile del 1980 a Roma. Fu un ottimo scrittore, pedagogista e poeta italiano; specializzato in letteratura per l'infanzia. Tra le sue opere più significative: *Le avventure di Cipollino, Gelsomino nel paese dei bugiardi, Filastrocche in cielo e in terra, Favole al telefono, Il libro degli errori, C'era due volte il barone Lamberto.*

Non c'è un PIANETA B!

Il mondo sta soffocando, boccheggia, viene strozzato ogni giorno da tonnellate di plastica, dai rifiuti che finiscono in mare, da decisioni sbagliate o trascurate o non prese.

La cosa più allarmante è che la responsabilità non viene sentita allo stesso modo da tutti i cittadini. Qualcuno si fa scivolare il problema da dosso, lo scosta come fosse *roba non sua*. Forse non tutti sanno che il mondo in cui viviamo è un mondo patogeno, che l'aria, l'acqua e il cibo, nella maggior parte dei casi, sono inquinati. Come fa una situazione del genere a non allarmare tutti?

La giovanissima attivista sedicenne Greta Thumberg, candidata al Premio Nobel per la Pace nell'agosto 2018, combatte una battaglia con una sola possibile conquista: le leggi morali e i diritti umani. Il 20 agosto 2018 inizia tutto: Greta decide di non andare a scuola fino alle elezioni legislative del prossimo 9 settembre. Inizia il suo sciopero per il clima. L'estate anomala nel suo paese (Stoccolma, Svezia), le ondate di calore gli incendi boschivi sono stati la scaturigine di tutto. Così ogni giorno si alza presto, salta sulla sua bici e si reca davanti al Parlamento, dove rimane fino all'orario in cui a scuola terminano le lezioni. Con sé porta una tavola di legno con scritto in svedese *Skolstrejk för klimatet*, 'sciopero scolastico per il clima', e qualche materiale informativo stampato in casa. Chiede che il suo Paese riduca le emissioni di anidride carbonica come previsto dal Protocollo di Kyoto.

Successivamente, ha continuato a manifestare ogni venerdì, lanciando il movimento "Friday For future". Il 15 marzo 2018 si è svolto il primo sciopero scolastico internazionale per il clima e il 29 novembre 2019 anche gran parte di noi studenti vi ha preso parte attiva per la seconda volta lungo le strade delle nostre cittadine. E' grazie a lei se un'intera generazione di studenti invade le piazze promuovendo comportamenti sostenibili ed esigendo l'attuazione di accordi ambientali stilati in diversi summit.

Se non interveniamo anche noi, nel nostro piccolo, per la salvaguardia climatica e ambientale, non riusciremo a salvarci e a salvare la nostra CASA. Basta un piccolo gesto per salvare una grande causa, poiché moltiplicato per 7 miliardi., anch'esso diventerebbe grande quanto la sua causa!

E' risaputo che l'uomo sia l'unico essere vivente capace

> **"Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare."**
>
> **Andy Warhol**

Studenti contro….studenti pro….iniziative studentesche

di autodistruggersi, perché come dice la scrittrice del celebre libro *Hunger Games* "siamo creature stupide ed incostanti, con la memoria corta ed un grandissimo talento per l'autodistruzione". Ma, forse, siamo ancora in grado di salvarci, forse saremo in grado di porre rimedio ai nostri errori.

Jane Di Mauro, 2^D

L'inquinamento ha mille sfaccettature, quello causato dalla plastica è uno dei più gravi che colpisce il nostro pianeta, annientando via via gran parte degli habitat naturali. Alcuni studi stimano che negli oceani ci siano fino a 150 tonnellate di plastica. Ciò lascia intuire quanto sia fondamentale il riciclo degli oggetti in plastica, con lo scopo di giungere ad una radicale diminuzione della produzione di questo materiale. La plastica sta divorando indisturbata il pianeta e sta a noi impedire che ciò continui, attuando piccoli accorgimenti che fanno la differenza, istruendo anche le più giovani menti alla riduzione di questo materiale e sentendoci tutti, uno per uno, degli agenti promotori di questa battaglia.

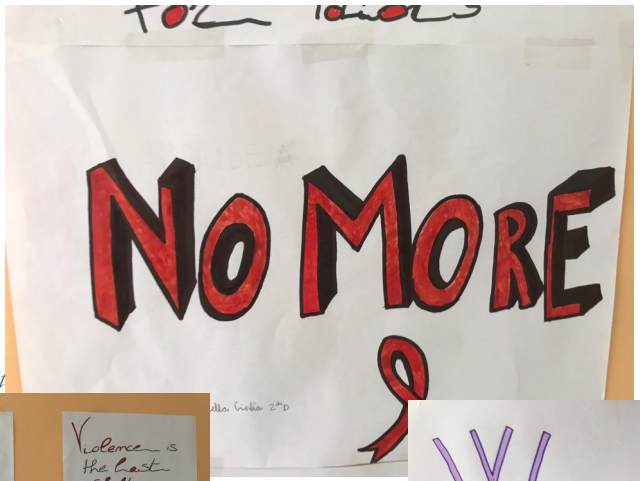
Noi rappresentanti dell'istituto, portavoci dei ragazzi, vogliamo fare qualcosa, agire!

PROPONIAMO INFATTI LA DISTRIBUZIONE DI BORRACCE CHE ANDREBBERO A RIDURRE IL NUMERO DI BOTTIGLIETTE DI PLASTICA CONSUMATE GIORNALMENTE DAGLI ALUNNI.

Rappresentanti d'Istituto

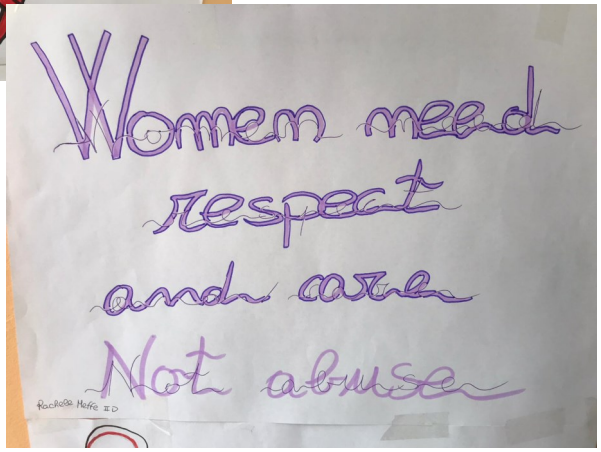
25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Violenza sulle donne: una giornata per dire "no" tutti i giorni



Ti

«I diritti umani delle donne sono un'inalienabile, integrale e indivisibile parte dei diritti umani universali. La completa ed uguale partecipazione delle donne nella vita politica, sociale ed economica a livello nazionale, regionale ed internazionale e lo sradicamento di tutte le forme di discriminazione in base al sesso sono l'obiettivo prioritario della comunità internazionale».



La storia per immagini: 9 novembre 1989, la caduta del muro

E'sempre la gente piccola che cambia le cose. Non sono mai i politici o i grandi. Voglio dire ... chi ha buttato giù il muro di Berlino? E' stata la gente nelle strade. Gli specialisti non ne avevano il minimo sospetto il giorno prima. Luc Besson

13 agosto 1961: viene eretto il muro di Berlino
foto: *Helmut J. Wolf*

Nelle prime ore del 13 agosto del 1961 le unità armate della Germania dell'Est interruppero tutti i collegamenti tra Berlino est e ovest e iniziavano a costruire, davanti agli occhi esterrefatti degli abitanti di tutte e due le parti, un muro insuperabile che avrebbe attraversato tutta la città, che avrebbe diviso le famiglie in due e tagliato la strada tra casa e posto di lavoro, scuola e università. Non solo a Berlino ma in tutta la Germania il confine tra est ed ovest diventò una trappola mortale. I soldati della DDR ricevettero l'ordine di sparare su tutti quelli che cercavano di attraversare la zona di confine che con gli anni fu attrezzata con dei macchinari sempre più terrificanti, con mine anti-uomo, filo spinato alimentato con corrente ad alta tensione, e addirittura con degli impianti che sparavano automaticamente su tutto quello che si muoveva nella cosiddetta "striscia della morte".

INCONTRIAMO LA DIRIGENTE SCOLASTICA, LA PROF.SSA PATRIZIA ANCORA

Intervista alla Dirigente Scolastica dell'Istituto Omnicomprensivo Statale di Guglionesi, prof. ssa Patrizia Ancora, rilasciata in data 6 Dicembre ad una piccola rappresentanza dei ragazzi del giornalino scolastico.

Ci illustri il suo lavoro da dirigente, le piace? E' difficile?

E' sicuramente un lavoro complesso soprattutto in questa scuola, l'Istituto Omnicomprensivo di Guglionesi, che ha quattro ordini di scuola, dalla scuola dell'infanzia fino al liceo. I miei compiti sono molteplici; ritengo che il mio ruolo prioritario debba essere quello di leader educativo, legato alla funzione cardine della scuola, che è quella di istruire, educare, formare; purtroppo, però, le scuole, nel tempo, direi a partire dal 1997, quando è stata emanata la legge sull'Autonomia Scolastica, sono diventate organizzazioni complesse, con funzioni che precedentemente non avevano, che vanno da una gestione amministrativo-contabile più articolata, a tanti altri adempimenti legati a una normativa in continua trasformazione. Tutto questo per sottolineare che, purtroppo, noi dirigenti siamo fagocitati letteralmente da impegni che ci allontanano dal nostro ruolo educativo. Questo è un aspetto che, personalmente, mi mortifica, che svuota di significato quello che faccio e che, spesso mi fa provare quasi un senso di colpa nei confronti degli studenti, degli insegnanti, perché ho la netta sensazione di spostare il focus del mio lavoro, che dovrebbe tendere alla promozione del successo formativo e scolastico.

La conoscenza è il bene primario della nostra società, è una conquista dell'individuo

Cosa l'ha spinta a diventare preside?

Sapete che noi abbiamo un percorso obbligato, tutti i dirigenti devono essere stati prima docenti, diversamente da quanto avviene negli altri settori della pubblica amministrazione, in cui si accede senza avere un percorso lavorativo obbligato. Io sono stata docente per 26 anni, ho insegnato sempre la stessa materia, nella stessa scuola e, malgrado amassi il mio lavoro, soprattutto per gli stimoli che offrono gli studenti, sentivo che il mio ruolo si stesse esautorando, come persona e come professionista. Ho sentito il desiderio di cambiare, di migliorare, di conoscere meglio il mondo della scuola, vista da una prospettiva diversa. Così, quando in una caldissima giornata del Luglio 2011, lessi che veniva indetto il concorso per dirigenti scolastici, iniziai a studiare. Il programma era un *mare magnum*, si andava dalla legislazione scolastica al diritto amministrativo, alla pedagogia, psicologia, alla gestione di organizzazioni complesse; insomma tantissimi argomenti che spaziavano tra ambiti disciplinari diversi. Non avevo l'obiettivo, in quella fase, di diventare dirigente, volevo solo imparare, capire, approfondire aspetti che da docente non riuscivo a cogliere. Poi, i vari step sono stati superati, una prova preselettiva, due prove scritte ed una prova orale e, dopo un iter concorsuale complicato e rallentato da ricorsi e sospensioni, finalmente sono stata chiamata a dirigere una scuola.

Dirigere una scuola come la fa sentire?

Responsabile, soprattutto nei confronti degli studenti.

Che cosa prova quando dei ragazzi vengono mandati da lei per cattiva condotta?

Penso che si sia interrotta una comunicazione efficace tra studenti e insegnanti. Ogni essere umano risponde con comportamenti, che possono essere positivi o negativi, a stimoli che arrivano dall'ambiente, dal contesto con cui si interagisce. Sono convinta che i ragazzi, tutti i ragazzi, abbiano delle potenzialità, dei talenti, delle propensioni che debbano essere "scoperte" dagli adulti, valorizzate, coltivate, affinché essi non vivano frustrazioni, insuccessi, che sono alla base di comportamenti scorretti, irrispettosi delle persone e dei contesti sociali. Per questo, quando arrivano da me insegnanti infuriati e studenti "indisciplinati", cerco prima di tutto di ricostruire il dialogo, di ristabilire una comunicazione efficace, fatta di comprensione, di rispetto, di riconoscimento dei ruoli, reciproci. In ciascuno di noi ci sono punti di forza e punti di debolezza, il compito degli insegnanti e della scuola tutta deve essere quello di far leva su quello che di positivo c'è, piuttosto che sottolineare le "mancanze".

Quanto era studentessa cosa pensava della scuola?

Ho attraversato varie fasi nel mio percorso di studentessa. In una fase iniziale, direi fino al termine della scuola "Media", come si chiamava ai miei tempi, la mia carriera scolastica è stata brillante, mi impegnavo tanto nello studio, avevo un grande senso del dovere, e il mio lavoro era riconosciuto, gratificato dagli insegnanti. Ero orgogliosa dei miei risultati, sentivo che si generava un circolo virtuoso, fatto di studio, di crescita, di riconoscimento che mi spronava a fare di più, a fare meglio, per proseguire in quel solco, importante per me come studentessa e come persona.

Gli studi successivi, però, non sono stati altrettanto soddisfacenti. Ho frequentato il Liceo Classico, ben 40 anni fa! Una scuola rigida, inflessibile, con docenti che avevano un ap-

proccio con noi studenti, austero, rigoroso, distante. Ricordo ancora il terrore che avevamo quando gli insegnanti aprivano il registro e iniziavano a scorrere con la penna l'elenco dei nostri nomi, per decretare "il giustiziato" del giorno! Ho vissuto quegli anni con grande frustrazione, perdevo progressivamente la fiducia in me stessa e nelle mie capacità, quel circolo "virtuoso" di cui parlavo prima, diventava, per le motivazioni opposte, un percorso involutivo, in cui perdevo la determinazione, la fiducia in me stessa. Conclusi gli studi liceali mi sono iscritta all'Università, con poche speranze di successo. In realtà quegli anni del Liceo avevano formato e strutturato il mio pensiero logico e critico, avevo "imparato ad imparare", come diremmo adesso, in termini di competenze, sono stata capace di affrontare, in autonomia, lo studio di discipline lontane e diverse dal mio vissuto scolastico; ho ritrovato nuovi stimoli ed energie che mi hanno permesso di completare gli studi e di iniziare, di lì a poco, il mio percorso lavorativo nella scuola.

La mia attenzione è rivolta al vostro futuro, una scuola deve necessariamente aprirsi all'evoluzione dei saperi e della cultura, deve essere in grado di cogliere e di accogliere il cambiamento, e deve porsi in sinergia col territorio in cui si trova ad operare.

Qual era la sua materia preferita e perché?

Negli anni i miei interessi e le mie propensioni si sono modificati, probabilmente perché legati alla crescita e alla maturazione, come è giusto che sia. Sono passata da un particolare interesse verso discipline umanistiche, quindi l'Italiano, la Storia, il Latino, il Greco, ad altre, completamente diverse, quali l'Economia Aziendale, il Diritto, la Matematica, la Statistica, quest'ultima mi ha appassionato tantissimo, tanto da elaborare la mia tesi di laurea proprio in questa materia.

E' stata una brava studentessa?

Sono sempre stata molto responsabile, avevo una grande senso del dovere, se questo vuol dire essere "una brava studentessa" allora posso dire di esserlo stata. Se poi brava studentessa vuol dire avere risultati brillanti, ottimi voti, allora devo dire che c'è stato un periodo della mia carriera scolastica in cui non lo sono stata. Tante volte sento parlare di ragazzi svogliati, demotivati, i docenti dicono "non seguono in classe, non lavorano a casa…", in questi casi penso, cosa succede nei giovani, cosa non funziona, perché i ragazzi si annoiano, non mostrano interesse per quello che fanno? Cerchiamo noi, quali educatori, di capire come poterli aiutare, come poterci affiancare a loro nel percorso di crescita, per far capire quanto siano potenti l'istruzione, la cultura, la capacità di comprendere, di analizzare in modo critico la realtà che ci circonda? La conoscenza è il bene primario della nostra società, è una conquista dell'individuo che così può affrontare il suo percorso superando ostacoli e incertezze che la vita porta con sé. La scuola ha il "dovere" di sviluppare le qualità di ogni individuo che le venga affidato, seguendone le inclinazioni e affinandone le competenze.

Se non fosse diventata docente e poi preside quale lavoro avrebbe svolto?

Adesso riderete, io sono appassionata di lavori manuali, mi piace cucinare, fare giardinaggio, dipingere, fare lavori a maglia; sono attività che mi rilassano, mi permettono di staccare la spina e di pensare. Se non avessi fatto l'insegnante prima e il dirigente poi, avrei voluto svolgere un lavoro manuale e a contatto con le persone, rispetto alle quali sento di avere buone capacità relazionali.

Se dovesse utilizzare un aggettivo per descrivere questa scuola quale sceglierebbe?

Dinamica, ricca di idee, in continuo divenire, con un grande potenziale di crescita e di miglioramento, una scuola allineata alla società della conoscenza.

Quali progetti intende perseguire per la scuola?

La mia attenzione è rivolta al vostro futuro, una scuola deve necessariamente aprirsi all'evoluzione dei saperi e della cultura, deve essere in grado di cogliere e di accogliere il cambiamento, e deve porsi in sinergia col territorio in cui si trova ad operare. Il mio lavoro sarà quindi proiettato nella costruzione di una scuola aperta, innovativa, che garantisca la qualità della propria offerta formativa e che si ponga in un'ottica di dialogo e di confronto continui.

Gentile Preside, la ringraziamo per la disponibilità, la cordialità, la generosità e la sensibilità con la quale ci ha accolti, ha conversato con noi e ha condiviso la sua esperienza scolastica nelle sfaccettate vesti da studentessa, insegnante e dirigente. La Redazione.

«Più critici e meno ingenui»

L'espressione inglese *fake news* significa "notizie false", la corrispondente espressione italiana è "bufala" e consiste dunque nella divulgazione di notizie false.
Questo fenomeno non è del tutto recente, anzi le prime testimonianze vengono proprio dalla Grecia con i Sofisti, i quali possedevano l'arte di argomentare e persuadere; non cercavano di far passare il falso per vero o viceversa, piuttosto foggiavano la propria verità condizionando il pensiero altrui.
Altro esempio famoso di "fake news" è la falsa morte di Napoleone nel lontano 1814: scatenò una reazione a catena tale che quasi portò al crollo della Borsa di Londra.

Un tempo, però, le notizie erano di competenza esclusivamente giornalistica quindi le si potevano leggere solo nei giornali cartacei e sicuramente le fonti erano più controllate; ai giorni d'oggi, con la rete internet, e con l'avvento dei blog che stanno spodestando il giornalismo, le informazioni che riceviamo si sono moltiplicate in modo estremo e incontrollato; di conseguenza, anche quelle false, o di dubbia e inaffidabile attendibilità e provenienza. Come difendersi per non cadere nei giochi di manipolazione, dato che è sempre più difficile distinguere il vero dal falso? È importante controllare da dove l'informazione in rete è estrapolata e considerare che il ruolo chiave è giocato da noi utenti, spesso incapaci di capire fino in fondo ciò che leggiamo, permettiamo che ci rendano strumento di condivisione.

Possiamo distinguere le "fake news" in diverse categorie che spaziano da quelle che hanno meno rilevanza (dunque nessun fine particolare, solo gossip) a quelle che invece possono nascondere persino delle teorie complottistiche. Pensiamo all'uomo sulla Luna e ai dubbi insinuatisi negli ultimi decenni sulla veridicità di questo evento! Ci sono poi fatti di cronaca che non hanno mai avuto una loro chiarezza né giustizia. Fatti terribili di cui non si sa ancora la verità, né mai si è fatta chiarezza bensì la verità è stata mistificata, confusa e camuffata. Ci sono poi gruppi sociali e lobby che hanno un certo interesse a influenzare l'opinione pubblica e promuovere campagne di disinformazione, su temi di interesse e rilevanza pubblica.
Perché le fake news spopolano? Le motivazioni sono facilmente intuibili: la ricerca di visibilità e *lettori like* (con il gossip ad esempio, come detto in precedenza) o, semplicemente, il trovarsi di fronte ad una grande richiesta di informazioni con ben poche risorse.
Ma ci sono degli eventi avvolti nell'ombra e sui quali c'è una grande disinformazione che è voluta e studiata. Un'altra più che plausibile motivazione è il potere sull'opinione pubblica, che si riconduce in modo immediato alla manipolazione degli individui. I Sofisti affermavano infatti che "se puoi controllare l'opinione delle persone, hai il potere assoluto".

Questo è quello che sta accadendo: cercano ogni giorno di manipolarci per poter controllare il nostro pensiero e, di conseguenza, il nostro agire.

Marianna Galasso, 5^ C

IL VANDALISMO PER LE NOSTRE STRADE.....BASTA!

Notizia battuta mesi fa dai mezzi di informazione territoriali: "Dopo essere state sganciate dalla loro ubicazione e transennate, le statue in bronzo di *Carlo Cappella* e *Benito Jacovitti*, che adornano (assieme a quella di *Gennaro Perrotta*) il centro cittadino, sono state inviate stamani alla fonderia che riparerà al costo di 3.294 euro (Iva compresa) i danni provocati da stupidi vandali."

Antefatto: Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 2018 la statua bronzea dedicata a Carlo Cappella è stata oggetto di un atto vandalico da parte di sconosciuti che hanno spezzato il pennello ed imbrattato la tavolozza con disegni osceni; nello stesso mese, nella notte tra il 27 e il 28 dicembre, anche la statua di Jacovitti è stata danneggiata da sconosciuti che hanno con forza divelto il sigaro che sporgeva dalle labbra del suindicato fumettista.

Per questi atti vandalici sono responsabili tre minorenni, intanto si è reso necessario restaurare le statue danneggiate che sono state già riconsegnate alla cittadinanza e ai turisti.

Sarebbe bello se prima di rovinare delle opere pubbliche ci impegnassimo a capire e a documentarci sui grandi personaggi che hanno reso bella la nostra città!! Noi lo abbiamo fatto.

Nel lontano 1794 durante la Rivoluzione francese, l'abate Henry Grégoire, vescovo costituzionale di Blois, utilizzò per la prima volta il termine vandalismo. Esso è una tendenza a distruggere e guastare, per perversione maniaca, o per grossolana ignoranza o insensibilità, o anche per un'inconsulta esibizione di forza e malintesa spregiudicatezza.

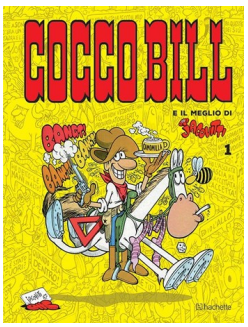
BENITO JACOVITTI

Nasce a Termoli il 9 Marzo del 1923 da padre ferroviere e operatore cinematografico e madre di origine albanese. All'età di 7 anni inizia a mostrare interesse per i fumetti e durante i suoi anni di studio da autodidatta si avvicina al mondo del fumetto. Nel 1939 inizia a collaborare con il settimanale per i ragazzi di area cattolica "Il Vittorioso", creando alcuni dei suoi personaggi più famosi: Pippo, Palla e Pertica.

Cocco Bill è un notissimo personaggio immaginario creato da Benito Jacovitti e protagonista di numerosi storie a fumetti esordito nel 1957; ha avuto anche trasposizioni televisive.

Cocco Bill è un abilissimo pistolero difensore della legge sempre pronto a dare la caccia ai banditi in sella al suo cavallo Trottalemme. Al bancone dei saloon ordina camomilla al posto del classico whisky.

Morì a Roma il 3 dicembre 1997 poche ore prima della moglie Floriana Jodice.



CARLO CAPPELLA

Carlo Cappella nasce a Termoli il 23 giugno 1926. Appartenente a una famiglia di pittori e intagliatori, si avvicina alla pittura grazie al padre Enrico, valente pittore e poeta. Carlo passa il suo tempo libero a dipingere e scrivere. Partecipa a molte mostre collettive di pittura e organizza due mostre personali, a Termoli e a Campobasso. Nel corso della sua vita pubblica molti libri sulla storia e sulla cultura di Termoli, tra i quali *Termoli dalle origini* e *La Cattedrale di Termoli*. Ricordiamo inoltre agli appassionati di Termoli che Carlo ha scritto oltre 1000 sonetti in vernacolo termolese e dipinto centinaia di quadri che ritraggono vedute del Borgo Vecchio. L'instancabile pittore-poeta-studioso ha creato e gestito per anni l'Archivio Storico Termolese nell'antica torretta normanna posta all'ingresso del Borgo Vecchio, grazie alla ricchissima documentazione che aveva raccolto durante la sua vita. Per questo importante lavoro dopo la sua morte (31 marzo 2009) gli è stata dedicata una targa in suo onore affissa alla torretta.

GENNARO PERROTTA

«venuto da un paese di provincia»,
come egli stesso scriveva
(*Intelligenza di Giorgio Pasquali, in Primato, IV, 1943*)

Gennaro Perrotta (nacque a Termoli nel 19 maggio 1900 e morì a Roma il 23 settembre 1962) è stato un grecista, filologo classico e traduttore italiano. A soli 16 anni conseguì la maturità e all'età di 20 anni diventò insegnante liceale e, in seguito, ottenne numerose cattedre universitarie. Dopo la sua morte lasciò più di un centinaio di opere, tra cui una celebre *Storia della Letteratura Greca*, molto usata per l'insegnamento delle lettere classiche. Il liceo classico della sua città natale, Termoli, è intitolato a lui e gli dedica ogni anno un agone internazionale di traduzione dal greco antico di un'opera di Sofocle.

Dalò, Paradiso, 1^A

Andreina Russi, 1^A

2^A inVERSI….DiVERSI

FOGLIE INGIALLITE

Da dove provenite
Povere foglie ingiallite?
Cadete sulle spalle
Di chi ne ha passate tante
Cadono le foglie mosse dal vento
Le osserva l'anziano ed è contento
L'autunno è arrivato e l'estate vola via,
e le foglie si colorano come per magia.

VITA DI UNA FOGLIA

Cadono le foglie spinte dal vento
Le guarda il bambino ed è contento
Di questo ballo improvvisato
Che le posa piano sul prato
Corre il bambino e le raccoglie
Può finalmente toccare le foglie

DANZA D'AUTUNNO

Tu, così unica e fragile
Ondeggi qua e là tra questa leggera melodia
E con lieve finezza
Ti accasci sul terreno ormai scostante
E sosti lì, ottenendo
Che una folata di leggerezza, ti porti con sé.

COLORI

Autunno stagione di pochi colori
Foglie cadute e non ci son fuori
Gialle, rosse ed arancionI
Sono i colori di questa stagione
Per terra giace sola ed il terreno di tristezza

POESIA SULLA FOGLIA

Cric croc croc è il rumore delle foglie
Che nessuno le raccoglie
Le foglie degli alberi hanno abbandonato
E la terra un bel tappeto hanno formato
Le foglie in autunno con il vento vanno via
Ed io sono piena di allegria.

NOSTALGIA DI PRIMAVERA

Tu che dall'albero cadi leggera
E ricordi con nostalgia la primavera
Ora giaci a terra
E ti senti ormai persa
Hai già cambiato colore
Ti abbandoni senza far rumore

FINE AUTUNNO

E' fine autunno la foglia che scintilla
Prima di cadere a terra oscilla
La terra l'accoglie e si posa
E come gli uomini appassisce e riposa
Così il bambino le raccoglie
E finalmente può toccare le foglie.

RACCONTI DI UNA FOGLIA

Mi ricordi quel pastello
Che avevo dentro il mio borsello
Mi ricordi quei bei monti
Che son pieni di mille racconti
Mi ricordi quel mattino
Che tolsi il cibo a quel bambino.

STAGIONI

Era una foglia comune
E ogni giorno mi sentivo sempre più viva
Ma la giovinezza non è immane
E la malattia mi inseguiva
Di giallo man mano mi intingo
E la mia famiglia si……
Ma poi un giorno dopo le prime lune
dì il cielo del mio ultimo respiro si impadroniva
ma fu una delle mie grandi fortune
Perchè la mia sofferenza si rinsecchiva
già negli ultimi anni della mia vita
ed io serena andavo.

FOGLIA

Foglia che cadi libera
Come se ti stessi ribellando
Da una vita che non ti merita
Fiera, sincera e vera nella sera,
e tu sarai lì danzando l'immagine
La tua vita nella tua storia preferita.

RIMEMBRA

Guardala! Siede lì in terra ferma
Taciturna e sbiadita
Non più gioiosa e vivida
Come un tempo
Li per terra rimembra
Qualcosa che felice sembra
Rimembra un ricordo di amore e allegria
Che il tempo poco fa gli portò via.

LA FOGLIA DELLA VITA

La foglia della vita
Nasci
Sei piena di grinta
Pian piano cambi tinta
Il verde lasci
Sei diventata marrone
E come un pallone
Prendi un lancio
Ed esso che fa un grande sbilancio.

FOGLIE D'AUTUNNO

Foglie secche, foglie gialle
Al soffio del vento si fanno trasportare
Come il volo delle farfalle
L'accoglie la terra, senza farla rimbalzare,
nudo nudo resta l'alberello
e la sua foglia finisce di donare.

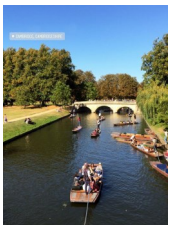
EMOZIONI

Si preparavano
A volar via
Ma in cuor loro tremavano
Dipinte d'autunno
E fredde d'inverno
Domani chissà di chi sarà il turno.

I COLORI DELLE FOGLIE

Belle foglie rosse e gialle
Che sfilate ogni anno
Come tante fotomodelle
Nell'autunno ormai impaziente
Si sveste tutta ……
Con dolore che non si sente

VITA SCOLASTISTICA: KEEPING UP WITH A STUDENT



In May, I got the news that I would get the chance to spend three weeks in Cambridge, and that's when my adventure began.

First of all, I had to apply for this project and I was really anxious since a lot of people would apply for it too. But in the end I got chosen! So, before leaving, we had to do a one week course during summer about the Italian constitution so that we would be prepared and know why we have the chance to move to other countries of the European constitution without needing a passport.

But then the fun part came, the actual trip! We left Italy on the 2nd of September without knowing what to expect, because personally I've never been to Cambridge. When we arrived we went straight to our host family and we were warmly welcomed. Personally, my host family was really amazing, they made us feel at home and cooked nice and typical food, in fact three weeks went by really fast.

We have done a lot of interesting activities, both in school and outside, such as a baking class and nacho workshop, which were really fun to do since we could eat what we prepared, but also tried typical things like tea and cake or henna workshop. We have visited a lot of interesting places such as Ely, Stratford-upon-Avon, Warwick Castle, Blenheim Palace and of course, London. They were all beautiful in their own way and full of history. Plus, exploring it's always the best part about a trip.

In conclusion, I would definitely consider this a life changing experience and I would recommend it to anyone. Living three weeks, all by yourself, in a city completely different than yours really changes the way you look at things. You understand that you have to be mature, responsible, look after yourself and your friends. I will carry with me all the beautiful memories and try to practice what I learned here and share it with everyone else.

Lara Sivestri

5^ C

VITA SCOLASTISTICA: il prof.re D'Alimonte incontra il triennio liceale

Il 28 ottobre 2019 il triennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado "Domenico Pace", sono stati condotti al Teatro Fulvio per prendere parte all'appuntamento mattutino dell'*Aut Aut Festival*, per discorrere di politica con il celebre politologo italiano Roberto D'Alimonte, che deve i suoi natali proprio al comune di Guglionesi.

L'evento è stato organizzato dal sindaco Mario Bellotti, e oltre all'incontro antimeridiano con gli alunni (avvenuto dopo la ricreazione) nel pomeriggio si è replicato l'appuntamento aperto alla cittadinanza.

Gli argomenti sono stati vari e variopinti ed hanno toccato tematiche nazionali ed internazionali, seguendo il filo delle domande poste dagli alunni e dal professore stesso.

Le suddette domande hanno riguardato tematiche attualissime, quali: la *Brexit*, l'immigrazione, il ruolo e la presenza dell'Italia nell'Unione Europea e soprattutto i vantaggi forniti dall'Unione Europea e nello specifico i vantaggi forniti dall'Unione monetaria. I ragazzi hanno anche discusso la possibilità di concedere il voto ai sedicenni e la mancata presa di posizione da parte dell'Europa nello scontro tra Curdi e Turchi.

Alcune domande hanno visto protagonisti gli attuali e passati politici del nostro paese, ed è stato posto l'accento sul senatore Matteo Salvini, per alcune controversie nel suo curriculum da politico e per l'allora recente vittoria elettorale della Lega in Umbria.

Gli alunni hanno congedato il professore con uno scroscio di applausi e, successivamente ai saluti, i ragazzi hanno fatto rientro a scuola.Il 28 ottobre 2019 il triennio della Scuola Secondaria di Secondo Grado "Domenico Pace", sono stati condotti al Teatro Fulvio per prendere parte all'appuntamento mattutino dell'*Aut Aut Festival*, per discorrere di politica con il celebre politologo italiano Roberto D'Alimonte, che deve i suoi natali proprio al comune di Guglionesi.

L'evento è stato organizzato dal sindaco Mario Bellotti, e oltre all'incontro antimeridiano con gli alunni (avvenuto dopo la ricreazione) nel pomeriggio si è replicato l'appuntamento aperto alla cittadinanza.

Gli argomenti sono stati vari e variopinti ed hanno toccato tematiche nazionali ed internazionali, seguendo il filo delle domande poste dagli alunni e dal professore stesso.

Le suddette domande hanno riguardato tematiche attualissime, quali: la *Brexit*, l'immigrazione, il ruolo e la presenza dell'Italia nell'Unione Europea e soprattutto i vantaggi forniti dall'Unione Europea e nello specifico i vantaggi forniti dall'Unione monetaria. I ragazzi hanno anche discusso la possibilità di concedere il voto ai sedicenni e la mancata presa di posizione da parte dell'Europa nello scontro tra Curdi e Turchi.

Alcune domande hanno visto protagonisti gli attuali e passati politici del nostro paese, ed è stato posto l'accento sul senatore Matteo Salvini, per alcune controversie nel suo curriculum da politico e per l'allora recente vittoria elettorale della Lega in Umbria.

Gli alunni hanno congedato il professore con uno scroscio di applausi e, successivamente ai saluti, i ragazzi hanno fatto rientro a scuola.

Beatrice De Angelis, 3 ^A

Due passioni per amiche

Ciao! Io sono Eloisa e io sono Ester, siamo due amiche che adorano lo sport e vorremmo parlarvi di due in particolare, da noi praticati: equitazione e hip hop.

L'equitazione è una disciplina che prevede la cavalcata di un cavallo, creando così un rapporto d'intesa tra quello che è l'animale, per l'appunto il cavallo e quello che è il conducente, ossia l'uomo.

L'hip hop è una disciplina di ballo nata negli anni '70 che si ramifica in vari stili diversi.

Eloisa. La mia passione per l'equitazione è nata sin da quando ero piccolissima; mio padre aveva un cavallo e mi portava con lui. A soli 4 sono andata nella mia prima scuola di equitazione, da allora non ho mai smesso ed oggi mi alleno in un maneggio a Foggia, dove a Marzo del mio 15esimo compleanno ho ricevuto una sorpresa inaspettata. Giunta in maneggio, il mio istruttore mi disse che dato che era il mio compleanno, avrei usato il cavallo da gara che si trovava nel box a sinistra. Quando mi avvicino lì, noto che il cavallo aveva un grande fiocco rosa con una bigliettino. Appena lo vidi, mi voltai verso i miei genitori e piansi di gioia, nel bigliettino c'era scritto "Da mamma e papà, divertiti!" Con lui ho iniziato a fare molte gare arrivando sempre sul podio; cercherò di continuare così e conseguire i miei obiettivi seguendo le direttive del maestro Emilio, a cui va il mio grazie.

La gioia essenziale di stare con i cavalli è il mettersi a contatto con i rari elementi di grazia, bellezza, spirito e fuoco.
(Sharon Ralls Lemon)

Riuscire ad amare il genere dell' hip hop può anche essere considerato come un primo passo verso l'accettazione di se stessi, di ciò che si rappresenta a questo mondo e di come si ha voglia di lasciare la propria impronta.

Ester. Pratico hip hop da quando avevo 4 anni. Il mio rapporto con lo sport è un po' particolare; ho praticato molti sport nella mia vita: la danza classica, il basket, il ballo di coppia e infine l'hip hop. Per un periodo della mia vita ho praticato ballo di coppia e hip hop, ma il secondo ha avuto la meglio. É uno sport che mi ha sempre affascinato. Quando avevo 4 anni andai nella mia prima scuola di hip hop e già da piccola ero follemente appassionata. Dal 2017 con l'attuale scuola di danza ho iniziato a fare un sacco di gare sia singole che doppie, sia a livello nazionale che a livello internazionale, riportando tantissimi successi e portando a casa per tre anni consecutivi, nella gara di gruppo, il primo posto ai campionati italiani. Sono molto felice di praticarlo in barba al fatto che non sia uno sport molto conosciuto.

Di Dodo, Flocco, 2^A

FRIENDZONE

La 'friendzone' è una situazione di amicizia poco chiara, in cui almeno un partecipante prova più di un semplice affetto per l'altro. Gli studiosi hanno cominciato di recente a occuparsene. Ancora una volta, c'entra l'evoluzione.

La *friendzone*, letteralmente "zona amicizia", è un termine specifico per indicare una situazione di amicizia, in cui almeno uno dei due ha sviluppato sentimenti più intensi verso l'altro. Quasi sempre in questa situazione, uno dei due non ricambia ciò che l'altro prova, e non sembra neanche esserne consapevole. Il risultato è il blocco nella *friendzone*. La *friendzone* è diventata di recente un concetto interessante anche a **livello scientifico**. Molti film, libri e serie tv hanno giocato sul tema della friend-zone e tante sono le chat, ve ne proponiamo alcune.

Noela Flocco e Vittoria Tomarelli, 1^A

SAPORI E DINTORNI

La tradizione termolese a tavola *'u*

Oggi voglio parlarvi di un piatto tipico termolese che si consuma durante il periodo di Natale 'U SCESCILLE, le pallotte di calcio e uova molisane.

Si tratta di polpette dalla caratteristica forma ovale, fatte con uova, formaggio e pane raffermo, cotte nel sugo.

Procedimento

In una casseruola sbattete le uova con il formaggio, un po' di prezzemolo e un po' di aglio tritato; aggiungete al composto le uova, il formaggio e la mollica di pane sbriciolata finemente. Affettate la cipolla e rosolatela in padella con il peperone e un giro di olio, in seguito aggiungete i pomodori tagliati. Insaporite con il sale e versate un bicchiere d'acqua, portate in cottura per una ventina di minuti. Nel frattempo preparate le "pallotte" e unitele al sugo. Fra un quarto d'ora circa di cottura, il piatto è servito.

Ingredienti

130g di pane raffermo
3 uova
180 pecorino rigatino grattugiato
aglio, sale, pepe,
olio extra vergine di oliva
250 g pomodori

CURIOSANDO...

....Musicando

Con l'album "Libertà", un giovane rapper salernitano venticinquenne sta spopolando tra i giovani. Stiamo parlando di Rocco Hunt.

Il giovane ha chiamato a raccolta diversi artisti molto famosi, tra i quali: Clementino, J-ax, Boombdadash, Achille Lauro, Geolier e molti altri…

L'album contiene 16 tracce coinvolgenti che riguardano emozioni contrastanti, come l'amore, la malinconia e la rabbia.

Rocco Hunt vi riversa tutto se stesso senza alcun filtro, libero: è pienamente lui.

"...Ti volevo dedicare mille canzoni scritte

Una chitarra da accordare

In quelle notti fino a quando sale , sale il sole e perdi il conto delle ore

Ti volevo dedicare

Quello che provo

E no so cosa è...."

...Serie Tv

La serie tv che impazza su una pay tv, segue la vita di tre giovani di umili origini: si tratta di Samuel, Nadia e Christian, che hanno ricevuto una borsa di studio per frequentare *Las Encinas*, un prestigioso istituto spagnolo. L'arrivo dei tre non sarà però facile, perché i viziati studenti, che frequentano la scuola, non renderanno loro semplice la vita. Tra l'umiliazione e il bullismo si verifica poi l'omicidio di uno dei ragazzi dell'Istituto, ed è da questo assassinio che la narrazione ha inizio.

Il titolo? **ELITE**!

A cura di

Cordisco Alessia,

Menadeo Chiara

Lallitta Eleonora

2^A

Intrattenimento

CRUCIPUZZLE

LEOPARDO-CICOGNA-LEONE
-ZEBRA-ELEFANTE-KOALA-
IPPOPOTAMO-SCIMMIA-
GORILLA-TARTARUGA-
CAVALLO-ASINO-CAPRA-
PECORA-CANE-UCELLO-
SERPENTE-SCOIATTOLO-
PAPPAGALLO-CERBIATTO-
CAPRIOLO-GATTO-ORSO-OCA
-POLLO-APE

L	E	O	N	E	A	Z	C	A	P	R	A
P	E	A	C	X	B	O	I	S	P	F	S
A	L	O	A	G	Y	C	C	I	R	E	C
P	E	Z	P	C	G	L	O	N	U	S	O
P	F	O	R	A	Q	E	G	O	U	M	I
A	A	O	I	V	R	T	N	M	C	T	A
G	N	A	O	A	I	D	A	C	E	C	T
A	T	R	L	L	L	K	O	A	L	A	T
L	E	O	O	L	L	O	O	O	L	N	O
L	L	C	G	O	A	O	R	S	O	E	L
O	C	E	R	B	I	A	T	T	O	X	O
I	P	P	O	P	O	T	A	M	O	A	G
A	I	M	M	I	C	S	E	D	G	Z	A
O	C	A	A	G	U	R	A	T	R	A	T
P	O	L	I	G	W	Z	E	B	R	A	T
S	E	R	P	E	N	T	E	U	V	K	O

VERO O FALSO?

1) IL CAPOLUOGO DELLA LIGURIA è LA SPEZIA V F
2) MICHELANGELO BUONARROTI ERA UN FAMOSO MUSICISTA V F
3) IL GATTO FA PARTE DEI FELINI V F
4) LA CAPITALE DELL'AUSTRIA è LA LIGURIA V F
5) LA REGIONE Più PICCOLA D'ITALIA è LA LIGURIA V F
6) PAOLO BONOLIS è UN FAMOSO CANTANTE V F
7) LA CAPITALE D'ITALIA è ROMA V F
8) IL FIUME Più LUNGO D'ITALIA è IL PO V F
9) PLUTONE è UN PIANETA V F
10) IL MANDARINO è UN AGRUME V F

TROVA LA PAROLA

DOVE VIVONO GLI ANIMALI G_ _ _ _ _ _
FORMA DI INTELLIGENZA I _ _ _ _ _
EMOZIONE AFFETTIVA A _ _ _ _
QUELLA CHE FA UN CANTANTE C _ _ _ _ _ _ _
GIOCO DI CARTA E MATITA B _ _ _ _ _ _ _ _ N _ _ _ _ _
È DI PELUCHE O _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
CITTA IN TOSCANA L _ _ _ _
VERIFICA DI INIZIO ANNO T _ _ _ D_ I _ _ _ _ _ _ _
INSETTICIDA CONTRO LE TARME N _ _ _ _ _ _ _ _ _
PERSONA IN SOVRAPPESO O _ _ _ _ _

Demonte Letizia, Di Bello Annamaria 2^A

Scuola Secondaria di II Grado—Liceo Via Catania

Guglionesi (CB)
telefono: 0875 689006
fax: 0875681769
codice: CBPM010000C
email: cbpm01000c@istruzione.it

Siamo su internet

https://www.omnicomprensivoguglionesi.edu.it

Anno scolastico 2019/20

Redazione costituita dalle seguenti classi:

Classe 1^sez. A

Classe 1^sez.E

Classe 2^sez A

Docenti referenti: prof.ssa Antonella Ciocca e prof.ssa Maria Romano

Collaborazione della prof.ssa Angela Polisena

Dirigente scolastico prof.ssa Patrizia Ancora

Organizzazione